

INSEERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trime lire 13 - Mese 4.50

Ricordi di giornate dolorose per Friuli nel diario d'un colonnello.

Di questi giorni è uscita la seconda edizione rivista e illustrata di un interessante libro del colonnello di fanteria sig. Grassi. Quattordici mesi di prigionia in guerra in Germania. Il libro è dedicato alla sacra memoria di - Alcaridi Giuseppe - aspirante ufficiale nel ventiseiesimo fanteria di linea - prigioniero in guerra in Germania - il 4 giugno 1918 nel campo di concentramento di Colle Curtina della barbara teutonico.

Oh, merita bene qualificarsi di barbarie famosa Kultur! Non si può leggere, infatti, il diario del colonnello Grassi per non sentirsi nel desolato accampamento Colle, senza rabbrivire, senza maltristarsi.

Ma non è di quella parte del libro che ci occuperemo, limitandoci a riferirne la parte delle prime pagine, le quarantotto e giorni dolorosi per l'Italia, ma soltanto per il Friuli, della fine ottobre fino dicembre 1917. Non è inopportuno, in questi giorni in cui si gloriano la vittoria e gli artefici suoi, non è opportuno, diciamo, rievocare per un istante quei giorni tremanti; il ricordo, la luce dell'abisso nel quale parevano prelate le fortune della Patria, non può rendere più simane, la somma degli atti, dei sacrifici, delle vittime che alla gemina vittoria finale condussero.

Colonnello Grassi comandava, nell'ottobre del 1917 l'86 fanteria brigata l'eroica che si trovava il 23 di quel mese, sul monte della Battaglia in linea avanzata un'ora da Chitapano. Il 24, il reggimento fu soggetto ad un terribile bombardamento, ma, tenne fermo, nelle sue posizioni. La notte sul 25, per ordine superiore, piegò sulla linea di resistenza (quadriglia, dove resine due furibondi carri austriaci, contrattaccando alla baionetta e facendo anche taluni prigionieri, proteggendo così lo sfiancamento delle truppe in ritirata. Nella notte, il 26, il reggimento, con l'85, e con l'85 la brigata Campobasso fu destinato a reggere, quale estrema retroguardia, dopo che, travolto dal disastro di Colli, marciavano verso il Tagliamento, quando in pari tempo da colonna fiancheggiata della III Armata.

La marcia ed appostamenti, con gli uomini alle calcagna, con tedeschi sulla destra e sul fianco, il reggimento giunse a Pozzocco, nei pressi di Colli. L'avanzata delle truppe germaniche, occorre arguirlo ad ogni passo, per rendere possibile alle nostre truppe il passaggio del Tagliamento. E ben armato di forze per le azioni dei precedenti e ridotto ad un pugno di uomini, sfiniti dalle fatiche e dai digiunamenti attaccò i tedeschi a Villano, riuscendo a ritardare l'avanzata permettendo alla brigata Campobasso di ripararsi di meglio, in salvo. Sul 28, la notte giunse dal Comando della brigata l'85, e l'86, e alle retroguardie di aprirsi un var-

co di mano al nemico nel buio, e scampato miracolosamente incolpato dall'uragano di cui si era abbattuto su me a buca, nel tentativo di porre più ferve l'azione io mi ad un tratto impigliato in un filo di fili metallici e cado a Rimango solo per alcuni istanti, a poco riesco ad alzarmi e, andando nel buio, mi dirigo verso il gruppo di ombre; ma capito una volta fra i tedeschi i quali stringono prontamente addosso, rendendomi molta impossibilità di tentare un atto disperato. Un ufficiale mi chiede se io comandante di truppe che comanda in quel punto; gli rispondo per non rivelare la presenza del comandante di brigata e dei miei reparti.

Il mio alquanto, nella speranza, miei riescano a liberarmi. Un avvistato quasi subito lunga una che va verso Udine. Un tedesco, con la baionetta in mano, si segue a qualche passo di distanza dal pensiero di liberarsi una volta per ritornare fra i compagni che combattono, e sentirmi in un pantano sotto le sembrandomi che la scorta rimasta alquanto indietro; raggiungono al corso rin-

to tuttavia a straggiarmi i do più importanti e gli ultimi che ho indosso. La strada si va intanto popolando di truppe tedesche che avanzano e di altri prigionieri che vanno in senso opposto. Riconosciamo e soldati del mio reggimento prova una stretta al cuore. Apprendo che i superstiti, accolti da ogni parte da forze sudate e beragliati da micidiale

fuoco di mitragliatrici e di fanteria che aveva cagionato numerose perdite sono stati costretti in gran parte alla resa. Solo una compagnia è riuscita a stento a porsi in salvo. Ogni speranza di salvezza è perduta.

IN MARCIA Intanto sfilava verso di noi l'artiglieria da campagna nemica. Note la bontà del materiale. L'ottimo stato dei quadrupedi, la giovane età e il perfetto arnese della truppa e la maggioranza dei cavalli degli ufficiali, questi portano tutti l'elmetto da trincea e indossano magnifici impermeabili. Ufficiali e truppa sono muniti di lampadina elettrica che portano appesa al petto. Nessuno si cura di noi; ognuno sta al suo posto e non si lascia vincere dalla curiosità.

Dopo circa un'ora di marcia, ci troviamo nella piazzetta di un paese che non conosco. Ci informano che il luogo ove ci troviamo è Villucchio, il paese cui, poche ore prima, il mio reggimento ha dato l'attacco e sotto il quale ha subito grosse perdite. Un soldato che parla bene francese, tenta di farsi dare il suo orologio da polso, ma al mio deciso rifiuto, non insiste.

Tutti fumano sigarette italiane, trovate nei paesi invasi e si fanno luce con le nostre candele. In Germania, delle candele non esiste nemmeno il ricordo.

In quella due contadini che attraversano la piazza sono fermati ed interrogati. I tedeschi vogliono sapere dove conduce una certa strada. Essi rispondono che non sono pratici del luogo. I tedeschi li minacciano brutalmente con le armi, urlano come ossessi. Intervengo a favore dei miei poveri connazionali che forse si pensano di non avere lasciato in tempo il loro campicello.

Intanto giungono altri prigionieri e si forma una discreta colonna. Siamo avviati a piedi, a un paese vicino. Ivi aspettiamo nella notte umida e fredda la scorta che deve proseguire con noi. Riprendiamo la marcia incolonnati per quattro e senza distinzione di grado. Al momento di partire, avendo io fatto rilevare che in Italia si usa far viaggiare gli ufficiali prigionieri in automobile, mi offrono, e a me solo, un calesino senza cavallo; oggetto naturalmente abbandonato dai nostri contadini. Rifiuto degnamente.

Trascinandoci a stento giungiamo a Campoformido. Per via incontriamo colonne di truppe in marcia che si spostano a sud. Le compagnie di fanteria cantano, taluno preceduto da due soldati che suonano una specie di violino. Quasi tutti portano il fucile sul petto e appeso al collo per la cinghia. Così è lecito, mi si dice, solo in guerra al passo di strada.

A Campoformido gli ufficiali vengono separati dalla truppa. Tutti gli ufficiali presenti (e al mio arrivo ce ne sono parecchi) vengono messi in riga per uno. Un capitano tedesco che parla italiano traducendo malamente il francese, ma in modo da farsi comprendere, ci avverte ad alta voce di consegnare «tutta carta scritta o imprimita»; portafogli col denaro (che verrà esattamente restituito), binocoli e armi. Chi dopo tale perquisizione verrà trovato ancora in possesso di rivoltella o pugnale, sarà fucilato. E soggiunge: «E fate presto, che sarà meglio per voi e per me». «I Germani fare tutto molto presto, anche quando si fieno in Italia, come avete potuto vedere voi stessi, in questi giorni».

L'allusione alla rapida invasione germanica mi fa fremere. Mentre procede al ritiro degli oggetti, il capitano, che visibilmente si compiace della sua arte oratoria, ci avverte che procurerà di accomodare almeno gli ufficiali, per la notte, in qualche caseggiato. «Quanto a truppa, impossibile; non abbiamo ordini. D'altronde italiano-fuggendo hanno tutto bruciato e non abbiamo che per noi».

Tra l'una e le due il gruppo degli ufficiali fra cui mi trovo, viene accompagnata in un giardino. Ivi mi distendo sul pavimento, e la stanchezza, vincendo il freddo, la fame e il disagio, mi piomba nel sonno. Alle sette sono in piedi e scendo in strada. Campoformido brucia di prigionieri. Vedo fra questi il mio comandante, di brigata coi suoi ufficiali sani e salvi. Vedo anche il mio capitano medico e il mio cappellano. La morte non ha voluto nessuno di noi. Ma siamo tutti tristi ed avviliti.

gni genere, si aggirano pronomi fra cui parecchie donne, che fanno tanto bottino. Anche qualche prigioniero in marcia si sofferma per cercare qualche cosa, a rischio di borseggiare qualche fucilata.

Il campo di aviazione di Campoformido arde ancora. Non tutti gli aeroplani hanno potuto essere trasportati via. Un Caproni si affaccia sulla strada mezzo elevato in aria, come se stesse per spiccare il volo. Svolazzano su quella rovina gli aeroplani nemici. Più in là, la vista delle salme di alcuni cavalleggeri italiani caduti col proprio cavallo, riempie l'animo di angoscia profonda per la grande sventura toccata al nostro esercito nel quale pure abbondavano e abbondano gli atti di eroismo modesto ed ignorato.

Verso le 15 giungiamo alla Birrea Moreta e poiché sono completamente digiuno da oltre 24 ore, credo ed ottengo di sostare un momento per rifocillarmi, se possibile.

Mi viene accordato. Un soldato tedesco, abbraccio fradicio, fa grottescamente a me e agli ufficiali che mi accompagnano gli onori di casa e ci dice di prendere quanto vino e quanta birra vogliamo. Ivi è un magazzino di commestibili. Chi può provvedersene ha assicurato il sostentamento per qualche giorno. Io non cerco e non voglio nulla, ma qualcuno dei miei compagni mi persuade ad accettare qualche cosa che caccio nelle tasche del capotto.

Seduti ad uno dei tavolini della birreria, mangiamo del tonno, di cui abbiamo trovato una grande scatola e della galletta irantamata.

Entriamo a Udine: alla Porta Venezia i tedeschi, in di servizio, strappano brutalmente di mano ai prigionieri i fiaschi di vino e li gettano a terra.

A Udine il saccheggio è al colmo: si cammina sulle scatolette di conserve sventrate, sulle bottiglie vuote e sui vetri rotti. Dai negozi sfoncati la mercanzia sfuggita alla rapina o rifiutata dai saccheggiatori si è rovesciata per le vie.

A tutte le finestre, fra i vetri rotti e impannate sgangherate, si affaccia la soldataglia tedesca. Le vetrine sono infrante, i caffè invasi. Nel palazzo del municipio si è insediato un comando militare; alla storica loggia sventola la bandiera germanica.

SCENE DOLOROSE e DISGUSTOSE

Migliaia e migliaia di prigionieri italiani sono seduti in terra, stipati nella piazza Vittorio Emanuele. Gli ufficiali sono confusi in quella folla. Di quando in quando echeggia una fucilata; qualche caso di giustizia sommaria. Sentinelle tedesche sono sparse qua e là, ma si scorgono appena in quel mare di teste. Quanti saremo? Da dieci e ventimila, non meno di certo. Penso con infinita amarezza che un moto di ribellione potrebbe ridarci Udine nelle mani. Ma i prigionieri sono quasi tutti come inebetiti e allo stremo di forze. Inoltre la maggior parte dei soldati che costituiscono quella massa (e specialmente quelli delle retrovie) non vuol più saperne di guerra. L'idea insana che la pace segua immediatamente quell'immane disastro vince in essi ogni altro sentimento.

Non mancano episodi dolorosi e scene disgustose. Un soldato batte le mani al passaggio di un'automobile tedesca e, inneggia con entusiasmo alla pace, vivamente applaudito dai circostanti. Uno dei nostri ufficiali gli fracassa il capo con una bastonata ponendo fine all'indegna gazzarra. I tedeschi stessi comprendono il risentimento dell'ufficiale e si limitano a sequestrargli il bastone.

Cerchiamo un rifugio per la notte. Alcuni dei miei compagni trovano una casa signorilmente ammobigliata in una stanzetta dietro la piazza. Un borghese tutto impaurito accende ad accoglierli. Ma scorgendo dalle finestre pattuglie di ronda che fanno sgombrare le case coi calci dei fucili non troviamo prudente di sostare in quel luogo e ritorniamo in piazza. Ivi un soldato tedesco avverte ad alta voce che tutti gli ufficiali debbono raccogliersi alla trattoria Puntigam. Molti ufficiali vi si trovano già e sono seduti sotto il portico; ottengo di potervi entrare un mi apparto con i miei in un canto e mi acciono a passarvi la notte. Ma dopo mezz'ora un soldato irrompe urlando nelle sale col fucile spianato e ci intima di uscire. L'osservo potrà avere 18 anni. Cerco di fargli comprendere le nostre ragioni; tutto inutile.

Eccoci di nuovo in mezz'ora la strada. Seguiamo un gruppo di prigionieri che cammina e ci troviamo in Piazza Umberto I. La grande piazza è gremita di prigionieri che raggruppati si stanno scaldando attorno a fuocherelli improvvisati. Cerco di informarmi se vi sia qualche locale per gli ufficiali. Mi si additano due baracche di legno: sono stalle abbandonate.

In esse riposano, sdraiati a terra, parecchi ufficiali di ogni grado e arma. Gli spazi non occupati sono ingombri di letame fresco. In una delle due baracche c'è una montagna di carbone. Fra il letame ed il carbone scelgo quest'ultimo e mi acciono alla meglio.

CIVIDALE

Ma di lì a poco le due stalle vengono fatte sgombrare a forza dai tedeschi i quali ci incolonnano per quattro e ci dirigono dove (a dieci minuti di cammino, dicono loro, dovremo passare la notte. Per non confondermi con la massa, costituisco un drappello di una cinquantina di ufficiali; ne prendo il comando mi faccio largo e procuro di mettermi in testa. Ottengo l'effetto desiderato: i tedeschi rispettano il nostro gruppo. E si arriva a Cividale!

Il luogo ove passeremo la notte è non altro che il già nostro campo di concentramento per i prigionieri austriaci. Ma è troppo angusto per tanta gente. Le baracche non possono contenere che poche centinaia di uomini. Tutta quella massa di prigionieri deve dunque bivaccare all'aperto. Si comincia però a ricevere qualche disposizione. Gli ufficiali di grado più elevato debbono tenersi raccolti in una baracca centrale si è installato il corpo di guardia. Per me non c'è più posto. Allora un sottufficiale incaricato della nostra sorveglianza, mi invita a seguirlo e mi conduce in città. Mi offre ricovero nella casa che egli occupa insieme ad altri militari tedeschi.

E' una casa signorile, di recente abbandonata dai proprietari (profughi) e saccheggiata dal nemico.

LA FAME

1. novembre Il campo dei prigionieri è all'ingresso della città, a cavallo della rotabile che viene da Udine. La folla dei prigionieri è enorme. Per la strada seguivano a sfilare truppe e carri tedeschi e austriaci. Vengono prese disposizioni severe perché i prigionieri non attraversino la strada passando da un lato all'altro del campo. In diversi punti si piazzano mitragliatrici contro di noi.

La folla dei prigionieri continua ad agitarsi perché ha fame. «I graduali tedeschi hanno per noi pochi sacchi di patate e di pasta da sinistra inacidita ed ammuffita che ha servito di giaciglio durante la notte agli uomini di guardia. E' naturalmente roba nostra, residuo di qualche magazzino di sussistenza. Ma non si può distribuire, finché noi non siamo organizzati in qualche modo.....

Si consuma la giornata intera, in questa organizzazione. Al colonnello Grassi, tocca il comando di un reggimento designato con la lettera F, composto di 6000 uomini inermi.

Solo verso sera si può procedere alla distribuzione del vitto: due patate crude o un pugno di pasta cruda per ciascuno, e questo non basta neppure per la metà dei prigionieri. A me, per esempio, non tocca nulla.

«..... Dobbiamo rimetterci in viaggio... La pietosa carovana incomincia a snodarsi e a procedere lentamente verso nord... Attraversiamo Cividale saccheggiata e in parte incendiata. Ogni casa della graziosa città che fu già sede di nostri alti comandi, è ora occupata da soldati nemici, in prevalenza austriaci; ad ogni finestra se ne vedono, alcuni già in tieta compagnia. Una graziosa fanciulla ride nel vederli passare ed esclama: «Avete finito di farvi ilustrare le scarpe!» -- Non comprendo l'allusione, ma certo quella lemmina manca di ogni sentimento.

Si va verso Tolmino, rimontando il Natosone. Percorriamo una strada resa malagevole dal traffico di quei giorni. Ai lati e nei campi vicini si trascina l'interminabile convoglio dei nostri prigionieri. Di quando in quando qualcuno di essi si ferma sfinito per prendere un po' di riposo; alcuni hanno improvvisato padelle di ferro e si fanno arrostitire delle castagne trovate per la terra in cerca di patate. Di vitto non si parla quel giorno...

CAPORETTO

3 novembre

All'alba abbiamo toccato Caporetto: ora vediamo le nostre trincee avanzate, ma non vi distinguiamo cadaveri; né ci sembra abbiano sofferto molto del bombardamento nemico.

L'abbandono di quelle posizioni ci sembra un sogno. Quale impenetrabile mistero non si cela sotto un simile avvenimento? Il lavoro pertinace di due anni e mezzo di lotta vittoriosa è stato distrutto in due soli giorni! Questa unica terribile verità balza improvvisa della visione di quei luoghi.....

colonn. Noè Grassi

Cronaca Provinciale

Per l'esonero degli interessi sugli anticipi

Il sottosegretario per le Terre Liberate scrive all'on. Ciriani: «In merito a quanto mi chiedi circa l'esonerazione dagli interessi sulle somme anticipate in conto risarcimento danni di guerra dell'Istituto Federale di Credito, non posso che assicurarti che la questione è stata oggetto di particolare attenzione da parte di questo Ministero.

Come sai, nel corso della passata legislatura il provvedimento cui tu ti interessi fu incluso in un progetto di legge n. 966 il quale, benché approvato dalla Commissione Parlamentare, non venne poi discusso per le note vicende parlamentari.

Questo Ministero però ha avuto cura di stralciare da quel progetto la disposizione in oggetto e di includerla in un provvedimento che ha preparato. Scionché, trattandosi di questione che interessa l'erario dello Stato, il provvedimento in parola è stato sottoposto all'esame del competente Ministero del Tesoro.

E' in corso, del resto, un provvedimento che solleciterà i pagamenti nel modo più intenso da te desiderato; ciò che eliminerà in particolar modo il disagio da te lamentato».

Per gli internati civili

Il Sottosegretario per le pensioni di guerra scrive all'on. Ciriani: «Le istanze di pensioni delle famiglie degli internati civili morti nei campi di concentramento in Austria, saranno esaminate nel più breve tempo possibile.

Debbo però comunicarti che, a stante dell'art. 3 del D. L. 27 marzo 1919 n. 426, la pensione a queste famiglie può spettare soltanto quando la morte del cittadino sia dovuta a fatto di guerra, e questo sia stato la causa violenta diretta ed immediata del decesso.

Sono quindi escluse le famiglie dei morti in seguito alle privazioni ed alle malattie, come avviene nel maggior numero dei casi.

Valente che allo Stato della legislazione non mi sia possibile provvedere diversamente, ecc.»

J danni per i comuni e gli enti locali

Il Ministro Raineri comunica all'on. Ciriani: «A riscontro della tua lettera, nella quale mi fai premere perché sia risolta la questione delle taglie di guerra, posso dirti che col regolamento approvato con decreto l. settembre 1920 n. 1524 è stata disciplinata la materia relativa al risarcimento dei danni subiti dai Comuni e dagli altri Enti locali.

Pertanto, se i Comuni che hanno pagato al nemico taglie di guerra, le hanno coperte nelle domande di risarcimento che devono aver presentata seguendo la forma, la procedura ed entro i termini in detto regolamento stabiliti, la questione del loro rimborso sarà trattata dal Ministero del Tesoro che giudicherà alla stregua degli elementi ed argomenti che abbiano prodotto a suffragio della loro tesi.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'amministrazione socialista ed i morti per la Patria

La nostra amministrazione comunale, pubblicherà per domani un manifesto che va segnalato perché invito la popolazione a tributare omaggio ai caduti in guerra. Il manifesto così conclude dopo aver ricordato i cimiteri di guerra, a cui va il pensiero di tutti.

S. Giorgio nostra, provata alla tragea bufera per lunghissimi mesi, raccoglie i resti mortali di noti ed ignoti compagni vostri in fatica, sacri a tutte le madri e le spose e gli orfani che ancora li piangono sconfortatamente.

Ricordiamoci con lo stesso cuore che quotidianamente ci piega alle umane miserie proponendoci di migliorare noi stessi nella dura lotta per la nostra elevazione.

Così soltanto saranno quegli Spiriti placati.

Intervente a rendere omaggio ai Caduti e con voi sieno le vedove spose e le madri!

Il due novembre, alle ore 15, muoverà dalla sede municipale un corteo di popolo per recare al nostro cimitero i fiori che il comune espressione della vostra libera volontà, volle posti sulle umili tombe dei morti.

CORTOVADO

Infortunio di caccia

L'altro giorno il quadrillustre Giacomo Gaiardi di Enrico, famiglia di onesti agricoltori della vicina Saule, stava lavorando in un campo. Addechiato il fucile del fratello che risuonava appiè di un albero, gli prese vaghezza di sparare un colpo per ammazzare il primo uccellino che gli venisse a tiro. Ed ecco un esile pettirosso volar di siepe in siepe. Il Gaiardi lo insegue con l'arma. Senonché, nell'attraversare la siepe oltre il fosso laterale, il fucile urta in alcuni ramoscelli, il colpo esplose e l'infelice riceve la scarica nella regione inguinale destra e nell'addome. Trasportato all'ospedale di S. Vito, che isanitari lo accolsero di urgenza e si riservarono la prognosi.

VAEMO

Per il censimento

Il Commissario prefettizio cav. Celso Borgatti ha proceduto alla nomina degli ufficiali di censimento nelle persone dei signori: Dorigo Antonio, Colussi Pietro, Annal Geronimo, Dorigo Giro, Fabris don Pio, De Nicolò don Luigi, le quali danno affidamento di buona volontà e zelo nel disimpegno della loro carica.

CAVASSO NUOVO

Ricostruzione della latteria

Dopo quattro anni di interruzione provocata dall'infuata invasione e dal difficilissimo periodo che abbiamo superato, per la tenace e friulana volontà di parecchi soci, si è deliberato ieri l'altro, la ricostruzione della nostra già fiorente latteria, la quale, per la quantità del latte lavorato e per l'eccellenza dei latticini prodotti, era reputata dai competenti una delle primarie latterie della Furlania (no l'è nessun mal'ò scriv. «Furlania» invece di Friuli). Al volenterosi, forza e perseveranza; ai preposti che amministreranno occhio aperto e mano ferma e tutto andrà bene, Auguri.

Tentato suicidio

Certo Graffitti Francesco di anni 57, per motivi ancora ignoti, tentava di togliersi la vita applicandosi ad una trave della stalla, alle grida della moglie, accortosi dell'insano e disperato atto del marito, accorse i vicini, che liberarono il disgraziato dagli spasimi provocati dal nodo scorsoio. Ancora pochi istanti, e Checo Nardon avrebbe finito i suoi giorni in ben triste modo!

La stagione

Dopo quel po' di pioggia della settimana scorsa; tornò il bel tempo, ma non tornò il tepore che abbiamo goduto fin l'altro di. I monti vicini sono già coperti di neve alle vette; il fiorellino ha già abbassato lo stelo; i tapinello va ancora scalo, ma sente che la tramontana gli farà rimettere i miseri panni, a meno che il sole non torni a dardeggiare come nei giorni passati.

Scuole

Si sono fatte le iscrizioni, si sono iniziate le lezioni regolarmente: tutti gli insegnanti sono al loro posto per compiere il proprio dovere. Ma chi non è a posto è l'Autorità scolastica che lascia in un dolore e deplorevole abbandono l'incremento progressivo dell'educazione popolare, limitata in questo comune alla terza classe elementare. E' sommamente deplorabile che un comune come il nostro, di oltre 4000 abitanti, non abbia la IV classe elementare!

Tutti i Comuni limitrofi l'hanno; Cavasso in barba alle leggi, ai decreti luogotenenziali, non ha quanto gli compete! L'Amministrazione scolastica trova 850 mila lire per le supplenze di maestri o maestre fanciulli o vacanzaioli, ma non riesce a racimolare da sei a settecento lire per far funzionare la IV classe, in attesa dell'istituzione regolare, per la quale manca solo l'insediamento, avendo il Comune aula e suppellettili già pronti fin dall'anno scorso. E si ch'è il Comune ha esperimente le pratiche relative. Eminentemente personale si sono interessate perché venga istituita la classe, tanto desiderata dalla popolazione; ma l'Autorità scolastica si trincerò all'ombra della burocrazia, e intanto...

CIVIDALE

Importante assemblea del consorzio acquedotto Paiana

Sabato, alle 10, nella sala consiliare si adunò l'assemblea consorziale sotto la presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, assistito dal direttore-segretario geometra cav. Giuseppe Rossi. Erano rappresentati i Comuni di: Cividale, Buttrio, Ippis, Manzano, Moimacco, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano e Trivignano. Approvato il verbale della seduta precedente, fu data comunicazione delle pratiche fatte per l'opposizione alla deviazione delle acque del Natosone nel bacino dell'Isosno, nonché per ottenere lo spostamento del tracciato della ferrovia del Predil in corrispondenza delle sorgenti dell'acquedotto.

L'assemblea prese atto delle importanti comunicazioni e successivamente:

1. Approvò il collaudo dell'acquedotto respingendo le riserve dell'Impresa e manifestando il rincrescimento che le pratiche per un accordo amichevole tra la Stazione appaltante e l'Impresa siano andate fallite.
2. Autorizzò il presidente a firmare un effetto di L. 276.715.63 per il pagamento del credito liquido dell'Impresa.
3. Prese notizia del consuntivo 1920 e della relazione morale presentata dalla Giunta.
4. Nominò a revisore del consuntivo 1920, in sostituzione del dimissionario dott. Guido Giacomelli, il sig. Todorico Antonio, sindaco di Buttrio.
5. Respinte a voti unanimi la domanda del Comune di Brazzano per somministrazione d'acqua in suo favore, non volendo che l'acquedotto, che ha costato ingenti sacrifici finanziari ai 12 Comuni e che altri ne richiederà, possa essere usufruito da chi in nessun modo concorre alla sua esecuzione, danneggiando il suo regolare funzionamento.
6. Ritenendo indispensabile per la sua importanza, che il Consorzio abbia sede in un locale conveniente dove possa trovar posto il deposito, magazzini, uffici ecc., autorizzò la Giunta ad acquistare una superficie di mq. 2000 di terreno per la costruzione, a momento opportuno, di un edificio apposito.
7. Deliberò l'appropriatezza di una zona di terreno a protezione delle sorgenti.
8. Per porre un freno agli esorbitanti sprechi d'acqua, deliberò l'applicazione dei contatori a tutti gli utenti, autorizzandone l'acquisto.
9. Approvò il secondo conto-riveri al personale in pianta.
10. Nominò due sorveglianti, uno per il Comune di S. Giovanni di Manzano ed uno per il Comune di Pradamano.
11. Ratificò la deliberazione di urgenza per la concessione del contributo di lire 500 a favore del monumento per i caduti in guerra del Comune di Cividale.
12. Deliberò per lo svincolo della causazione prestatà dall'Impresa Parnaloni, austriaca dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

# Il Friuli al milite ignoto

## Folla imponente commossa in tutte le stazioni

In tutto il Friuli, dove la salma ignota è passata sono state rese solenni onoranze da parte di una folla imponente, convenuta lungo la linea.

**A SANTA MARIA LA LONGA**  
Oggi, all'arrivo del treno funebre, tutta la popolazione di S. Maria la Longa e Bicinico si trovava alla Stazione.

Per tutta la lunghezza del convoglio da ambo i lati della ferrovia era tutto fornito di festoni di lauro con ricchi trionfali costruiti dalla popolazione.

Tutti hanno concorso per l'addobbo. Peccato che un dubbio avesse amareggiato tutti e cioè che il treno non si fosse fermato alla nostra Stazione. In proposito il Comitato s'interessò con telegrammi a Roma ed altrove e se ne interessò anche il legionario Ernesto Tonini, che si presentò personalmente dal Ministro della Guerra. Gasparotto e da lui ottenne che il convoglio sostasse alla nostra fermata.

Corone e fiori a profusione furono recati dalla grande folla all'arrivo del treno. Scese dal treno S. E. Gasparotto e S. E. il generale Sanna comandante il Corpo di Armata di Trieste, il quale si congratulò col sindaco e col Comitato per la perfetta riuscita organizzativa.

Era presente una folla enorme di gente, fra cui i decorati Comillo De Nardo, Valentini Antonio, Tabacco Gino, F. doardo Cozza, Antonio Costantini, Ubaldo Demetris, Angelo Clussi, De Biasio Ernesto, Antonio Costantini, il ten. Col. Miani Calabresi avvocato fiscale al Tribunale militare di Venezia, l'autorità ecclesiastica con a capo il rev. parroco cav. Don Fiorenzo Venturini, i combattenti del luogo, la sezione combattenti con vessillo di Bicinico.

Sul carro furono deposte le corone di S. Maria la Longa, di Bicinico e furono depositi fasci di fiori freschi.

**A RISANO**  
Tutto il comune di Pavia di Udine era convenuto alla stazione di Risano per rendere tributo di riverente omaggio alla Salma dell'Ignoto. Milite di passaggio fra noi.

Per la solenne occasione la stazione era imbandierata e addobbata con sempreveri. Si trovavano al ricevimento le autorità Civili e Militari ed ecclesiastiche, Società e Rappresentanze con bandiere tricolori.

Notammo il Sindaco cav. Braida con la Giunta ed il Consiglio, la Sezione Combattenti col lavoro e presidente cav. Lovaria e lunga schiera di soci; il Fascio di Combattimento ed altre autorità e Federazioni paesane.

Una folla di popolo riverente accorsa da tutte le frazioni, Madri e Vedove di Caduti recanti fiori e gentili Signore, un drappello militare, una schiera di signori e gentili signore, le scuole con bandiere, i bambini guidati dalle distinte signore insegnanti, fecero ala al passaggio del convoglio che trasportava a Roma il sibilo di ogni più grande sacrificio.

**A PASIAN SCHIAVONESCO**  
Anche nella nostra Stazione sotto il treno recante la salma ignota. Causa un guasto ad un tirante, la fermata si protrasse per una mezz'ora. Una folla imponente da tutti i Comuni circostanti erano intervenuti e furono depositi fiori e corone sul carro.

Prima che il treno partisse, il parroco benedì la salma, mentre la folla pregava. Quando il carro si mosse, la banda di Colloredo intonò l'Inno al Piave.

**A CODROIPO**  
Circa ottomila persone concorsero sabato alla Stazione per assistere al passaggio della salma del Milite Ignoto.

Si è formato un lunghissimo imponente corteo nel quale vi erano ben quattro bande, quelle di Bertolio, Codroipo, Sedegliano e Teor, un centinaio di bandiere di associazioni diverse, tutti i sindaci del mandamento, che portavano la sciarpa tricolore, tutte le scolaresche e rappresentanti dei Comuni di San Daniele, Dignano, Teor e Rivignano.

Precedevano il corteo i bambini dell'Asilo che venivano a due a due e recavano fiori.

Il treno sostò nella nostra Stazione cinque minuti circa, e davanti alla salma si raccolsero circa trecento donne, vedove e madri di caduti, le quali lanciarono fiori sulla bara.

**A CASARSA**  
Da S. Vito, da Spilimbergo, da Portogruaro era afflitta alla nostra Stazione una folla imponente per il passaggio del treno. Si calcola fossero oltre cinquemila persone.

Vi erano rappresentati tutti i Comuni da Portogruaro a Spilimbergo, tutte le associazioni con bandiere, le scuole e le principali autorità.

La banda di S. Vito al Tagliamento suonò all'arrivo del treno l'Inno al Piave. Il treno sostò circa un quarto d'ora, ripartendo alle 13.30.

**A PORDENONE**  
(A. C.) 30. Uno slancio di magnifica fede, di entusiastico amore, di patria, ha raccolto oggi alla stazione di Pordenone parecchie migliaia di persone tutte unite nel pensiero del grande simbolo di sacrificio che sarebbe passato.

Diciamo parecchie migliaia di persone senza tema di errare perché dal circondario tutto erano convenute rappresentanze accompagnate da centinaia e centinaia di cittadini; tutta una folla discesa dalla montagna o venuta dalle lontane praterie per rendere omaggio alla salma ignota.

**L'aspetto della città**  
La città, animata in modo insolito, date anche le giornate di mercato, presenta fin dal mattino un aspetto di gran movimento. Da tutte le finestre sono esposte le

bandiere e i balconi pavesati di tricolore. E' un plebiscito mai veduto, che oggi si celebra a Pordenone, che or sono quattro anni si smarrirebbe nelle angosce or de l'Esercito sconfitto, e che oggi, ricordando le tristi giornate, sente più grande la felicità del ritorno ai domestici focolari, e più divina la simbolica apoteosi de l'Esercito, racchiusa in quell'unica bara semplice e austera.

**Il corteo**  
Alle 11.30 vengono chiusi tutti i negozi; altre bandiere appaiono alle finestre, è tutta una visione di tricolore che ci ricorda le giornate epiche de le prime vittorie.

E' lo stesso entusiasmo che agita i cuori, ma un entusiasmo pieno di quella commozione che non ha manifestazione di giubilo ma solo raccoglimento severo ed austero.

A mezzogiorno cominciano a radunarsi nelle varie sedi le rappresentanze che prenderanno parte al corteo. Esse muovono, in file serrate, ed ininterrotte ormai verso San Giovanni, punto di convegno.

Quivi a stento dato l'enorme agglomeramento di folla si può formare l'immenso corteo fra due fitte ali di popolo.

Alla perfine il corteo lentamente si snoda mentre da i campanili si diffondono le note meste.

Notiamo affrettatamente: la musica che apre il corteo, due bambine di cinque anni, orfane di guerra Pigat Antonietta e Boato Jolanda, con qualche di bianchi garofani, scortano la superba corona di bronzo della città — Corona della madre e vedove di Roveredo, Società Operaia di Cavasso Nuovo, Combattenti di Cavasso Nuovo, Municipio di Cavasso Nuovo, Combattenti di Maniago, id. di Chions, di Pasiano, di Pravidomogio di Cordenons, Municipio di Pasiano splendida di fiori freschi, Asilo Infantile di Roraigrande, Mutilati e vedove di Cordenons, Comune di Faana, Comitato di Pasiano, Comitato di Valtenoncello, Scuola pratica commerciale di Pordenone, Unione Sportiva di Pordenone ed altre delle quali ci fu impossibile distinguere le diciture.

Subito dopo le corone una rappresentanza dell'Asilo infantile con bandiera, madri, vedove, orfani di guerra, Dame Croce Rossa e autorità ecclesiastiche di Pordenone e paesi limitrofi. Seguono le seguenti associazioni tutte con bandiere: Combattenti di Pordenone con bandiera, Società Operaia di M. S. Agenti di Commercio, Sezione Mutilati ed Invalidi, Scuole elementari e tecniche, Fascio di Pordenone con gli agglitterati, Scuola pratica commerciale, Circolo Auda Pordenonese, A. vanguardia studentesca e battaglione pre-militare con gli agglitterati, Fascio Femmine con gli agglitterati, Asilo Roraigrande con gli agglitterati, Combattenti Paise con bandiera, Associazione Commerciali, Unione Cooperativa di Torre, Circolo Cattolico di Torre, Unione reduci Torre tutti con bandiera, Combattenti Chions, Combattenti Maniago, Fascio di San Quirino e Sedrano con gli agglitterati, Scuole Azzano Decimo con bandiera, Unione sportiva pordenonese con gli agglitterati, Scuole di Cordenons, Società mandamentale cacciatori, Circolo Giovanna d'Arco di Torre con vessillo, Circolo Cattolico Pordenone con bandiera, Comune di Pasiano con bandiera, rappresentanza comune di Prata, S. Foca, Fanna, Cavassa Nuovo, Sedrano, S. Leonardo, S. Martino, Montereale, Porcia, Roveredo, Aviano ecc.

Autorità civili e militari, altre rappresentanze, moltissime signore ed uno stuolo infinito di popolo. Fra le autorità notiamo il sottoprefetto cav. Magrini, il colonnello De Nobili, gli assessori Torre e Gottardi e Ortiga in rappresentanza del Sindaco, il segretario capo dott. Cavicelli, il procuratore del Re, giudice del Tribunale ecc. ecc.

La stazione è già gremita quando arriva il corteo che riesce a prendere lentamente il suo posto fra quella marea ondeggiante.

Il treno è in ritardo. Quando esso viene segnalato dalle vedette dei campanili sul ponte del Meduna, cominciano i rintocchi solenni delle campane.

Intanto quattro aeroplani provenienti dalla Comina, cominciano a volteggiare sulla stazione gettando i fiori all'apparire del convoglio, che giunge fra un silenzio impressionante, alle 13.45 annunziato dagli squilli della fanfara del 4.º Genova.

Il carro-feretro si ferma nel centro della Stazione, fra il gruppo del 4.º Genova ed un altro gruppo numerosissimo di ufficiali. La folla si accalca intorno al convoglio. Mentre vengono deposte le corone, le vedove sfilano piangenti dinanzi alla salma ignota; indi alcuni orfani di guerra, portati da ufficiali, salgono sul carro a baciarla la bandiera.

Mai Pordenone ha passato momento così intenso di commozione!

Dopo la breve sosta, mentre la musica suona la « Canzone del Piave », il convoglio la via verso altre lacrime ed altri fiori...

Il corteo si scioglie silenzioso ed imponente, mentre la stazione a poco a poco si sfolla.

Gentile e patriottico fu il pensiero del signor Antonio Di Lenard Voglie, di Resia, già sindaco di quel patriottico Comune, il quale, trovandosi a Udine la sera di venerdì fra alcuni amici della sua terra, iniziò una sottoscrizione per offrire in omaggio alla salma del soldato ignoto una corona, all'arrivo del treno nella nostra stazione.

E l'offerta non solo fu accolta, ma gradita quale testimonianza di patriottismo da parte di quella forte popolazione che gli orrori della guerra conobbe per essere in zona di combattimenti, ma seppero sopportarli con virile fermezza.

**Per la cerimonia di domenica**  
Tutte le bandiere dei reggimenti che hanno sede a Udine sono state sabato sera accompagnate alla stazione ferroviaria con scorte d'onore e musica del 2.º fanteria.

Le bandiere sono partite ieri per Roma ove parteciperanno alla grandiosa cerimonia del 4 novembre.

**A FONTANA FREDDA**  
A Fontanafredda, una commoventissima dimostrazione.

Non essendovi la musica la folla qui convenuta cantò a gran voce l'Inno del Piave, mentre il treno lentamente si muoveva.

**A SACILE**  
Un imponente corteo si è andato formando alle 12.30 in Piazza Plebiscito. Vi parteciparono anche i socialisti con le loro organizzazioni.

Il corteo riesce interminabile, anche per l'affluire di gente da tutti i paesi contorni. Tutti i negozi erano chiusi e su tutte le case sventolava il tricolore.

Il treno entra in Stazione fra un religioso silenzio ed il rituale presentarsi di un picchetto del Deposito 1.º Fanteria.

Fiori, fiori e fiori vengono gettati sul feretro e sugli altrivagone. E' un momento solenne: tutti sono a capo scoperto.

Dopo quindici minuti il treno si rimette in movimento, fra un silenzio imponente ed eloquente, di una folla multanime che Sacile mai vide l'eguale.

**AL PIAVE**  
TREVISIO, 29. — La manifestazione avvenuta a Conegliano al passaggio da quella stazione del milite ignoto, ha assunto un carattere veramente grandioso. La intera popolazione si era recata con musiche e bandiere alla stazione. Il vescovo circondato dal clero ha impartito la benedizione alla salma tra l'intensa commozione della folla. E' durato a lungo lo sfilamento dinanzi al convoglio funebre, delle associazioni cittadine, delle scolaresche e dei soldati del presidio. A Susegana, a Spresiano, a Lanconigo si sono rinnovate nuove, emozionanti manifestazioni. Al passaggio del Piave, fra Spresiano e Susegana, gli on. Paolucci e De Vecchi hanno gettato nel fiume fasci di fiori. Alle ore 16.30 il convoglio è giunto a Treviso. La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha impartito disposizioni telegrafiche alle direzioni compartimentali dipendenti perché ai mutilati ex-combattenti e famiglie di caduti che si recano in questi giorni alla capitale per l'omaggio al milite ignoto, siano usati tutti i maggiori riguardi durante il viaggio.

**A VENEZIA**  
VENEZIA, 29. — La partenza da Treviso del treno recante la salma del milite ignoto è stata salutata dalle bandiere delle associazioni cittadine, circa un centinaio, che sono state abbassate al passaggio del vagono funebre. Da Treviso in poi, in tutte le stazioni si sono avute manifestazioni commoventi, specialmente nella piccola stazione di Molisano, dove tutta la popolazione raccolta si assiepa nel piazzale ed ha assistito in ginocchio ad una breve funzione religiosa.

Mentre il treno ha sostato circa un'ora. Anche colà l'affluenza della folla con bandiere e musiche è stata enorme. Il treno ha proseguito quindi per Venezia, dove è giunto alle 18.20. Il cardinale patriarca ha impartito assistito dal clero la solenne benedizione alla salma e si è iniziato poi lo sfilamento di un interminabile corteo di associazioni con numerosissime bandiere di scolaresche e di folla immensa. I pressi della stazione sono gremiti di popolo riverente e commosso. Tutti i negozi cittadini sono chiusi in segno di lutto. Le manifestazioni sono riuscite ovunque di una imponenza veramente grandiosa, soprattutto degna di rilievo la spontaneità con cui le popolazioni sono accorse al passaggio del convoglio e la devozione reverente con cui la salma gloriosa è stata salutata.

**Oltre mille corone**  
FERRARA, 31. — Le corone già depositate sul convoglio, recante la salma del Milite Ignoto sono circa un migliaio. Numerosi sono stati aggiunti altri vagoni. Molti aeroplani continuano a volteggiare nel cielo. Ad Abano, a Montegrotto, a Battaglia, a Monselice, a Sant'Elena, a Stanghella una folla strabocchevole assisteva al passaggio del treno. A Montebelluna l'intera popolazione attendeva inginocchiata lungo i binari. Vi erano anche i socialisti recanti i loro distintivi. A Padova vi era il generale Piva rappresentante di Vicenza insieme col Prefetto comm. Gatterez. A Monselice le lampade della stazione erano abbrunate ed accese. Tutti si inginocchiavano alla partenza del treno. La collina soprastante alla stazione era gremita di folla inginocchiata. L'effetto era meraviglioso e commovente. A Rovigo si è rinnovato lo spettacolo delle altre città: una enorme folla attendeva con numerose corone, bandiere e rappresentanze. Vi erano anche soldati recanti torce resinose, adorne di lauro e sopra tripodi ardeva l'incenso. Alla partenza del convoglio gli on. Macchi e De Vecchi hanno gettato fiori. Vi era una lunga fila di giovani inginocchiati, molti piangevano. Anche tutte le stazioni del Polesine erano pavesate, abbrunate ed erano affollate dai veicoli di ogni specie, che avevano condotto le popolazioni reverenti dei Comuni limitrofi. Ad Arqua, a Polcella, a Padole, a Santa Maria e a Pontelagoscuro, l'intera popolazione assisteva, inchinandosi, in preda a viva emozione. Il treno è giunto a Ferrara alle ore 15.45, accolto da una indescrivibile imponentissima manifestazione.

**REANA DEL ROIALE**  
Cospiua offerta di beneficenza Per la festa dei sovrani

Il nostro Comune, uniformandosi all'alto senso di beneficenza manifestato dai nostri amati Sovrani, raccolse, in occasione delle loro nozze d'argento, e verso al Comitato appositamente costituitosi nel Friuli per le onoranze alla Loro Maestà, la somma di lire 1305.80, somma che, fatte le debite proporzioni, equivale al milione offerto per opere benefiche, dalla città di Torino. Crediamo che meriti ricordato al pubblico l'atto nobile e generoso, perché degno veramente di lode e perché sia spreco per gli altri Comuni a seguirne l'esempio.

### PASIAN DI PORDENONE

#### Il mistero dell'aeroplano svelato

Giovedì, verso le ore 17, nei pressi di Visinale di S. Maria, e più precisamente in una prateria del co. Cattaneo in territorio del Comune di Villenoncello, atterrava quasi rasente alcune leinore scavate dagli austriaci durante l'anno della loro invasione un aeroplano caccia tipo BVA ad un posto solo, portante i colori nazionali; e l'osto il pilota che vestiva in borghese, ne scendeva.

Alcuni contadini che avevano assistito a quella improvvisa ed inaspettata scena, si avvicinarono al posto di atterramento, così per curiosità. Allora, quell'uomo piovuto dal cielo incolume, persona dall'aspetto signorile, fece segno a due giovanotti che si avvicinarono pure; e chiese loro in quale precisa località si trovasse e quanti chilometri distanti da Pordenone. Poi, levò dall'apparecchio la sua valigia, si pose in testa il cappello, prese dal portafoglio tre biglietti da dieci e li consegnò ai due giovanotti pregandoli di far buona guardia all'aeroplano affinché non lo guastassero, che egli sarebbe tornato a prenderlo. Volendo al più presto recarsi a Pordenone, egli trattò anche per acquistare una bicicletta; ma non potè concludere l'affare, e dovette accontentarsi di montare sopra una carretta carica di fieno.

Si seppe di poi che egli si era fatto portare a questa fino a Vallecchio e che n'era disceso prima di giungere al paese, proseguendo a piedi verso Pordenone.

Parve a coloro che parlarono con lo sconosciuto che egli parlasse bene italiano ma con accento straniero.

Tutti questi particolari li riassumiamo da una lettera del nostro corrispondente da Pasiano, il quale soggiunge:

« Il signor Lentemonte Zanussi, ucciso, fece telefonare alla Tenenza dei carabinieri di Pordenone per l'intervento della benemerita. Questa però giunse sul luogo soltanto oggi, sabato, alle ore dieci; vale a dire diciassette ore dopo il fatto.

Io misi onore sopralluogo, alle 17. Il biplano giace ancora sul prato, nel posto dove atterrò guardato da un carabinieri. Porta il numero HD 21064. Del pilota, nessuna traccia.

L'insolita discesa, la scomparsa del pilota e il suo mancato ritorno abbandonando così un apparecchio di non lieve costo... tutto ciò aveva un'aria mistero, che si ripercosse anche nella notizia mandata da Pordenone al « Corriere della Sera ». Ma il mistero è già svelato.

Verso le 18 di sabato, il pilota si ripresentò per riprendere l'apparecchio... e fu arrestato e tradotto alle carceri di Pordenone. Egli è l'aviatore signor Enrico Massi. Perché atterrò in quel prato?... Per un motivo semplicissimo. Perché il motore non funzionava più bene e il signor Massi pensò di atterrare, manovra che gli riuscì felicemente. Ma perché volava?...

Anche questo punto è ora chiarito. Nuovi potenti aeroplani « Fiat » capaci di percorrere duecento chilometri all'ora, vennero portati in questi giorni al Campo di aviazione di Camporotondo, a pochi chilometri dalla nostra città.

La cooperativa aeronautica nazionale, ha due apparecchi grandiosi per raids internazionali miranti specialmente all'allacciamento aereo italo-russo.

Il primo esperimento doveva effettuarsi l'altro giorno con partenza da Udine.

Secondo le dichiarazioni a noi fatte dal rappresentante della « Fiat » sabato, il Massi sarebbe partito da Padova e giunto fra Pasiano e Valtenoncello, ha dovuto atterrare per la causa sopra riferita.

Dovento essere a Udine per partecipare al primo raid, il pilota incaricò i due contadini di sorvegliare l'apparecchio, poi richiese a noleggiare una bicicletta dichiarandosi disposto a lasciare in deposito mille lire. Da ciò nacque il sospetto che si trattasse di un ladro di aeroplani.

Il Massi teneva nel portafoglio un passaporto col « nulla osta » di transito per l'Austria tedesca, la Germania, la Polonia e la Ceco-slovacchia.

I rappresentanti della « Fiat » e della cooperativa aeronautica nazionale hanno dato esaurienti spiegazioni alle autorità.

**MOGGIO UDINESE**  
Per la verità Riceviamo (titolo compreso) e pubblichiamo per dovere di imparzialità.

In merito al ringraziamento comparso nel numero di venerdì di questo giornale, nella cronaca di Moggio Udinese, tengo a dichiarare, « per ogni buon conto », che ho dovuto pagare la somma di lire cento alla cassa « pro vedove caduti in guerra » perché così mi è stato imposto dalla ditta Tolazzi e Franz, che ha il monopolio della luce elettrica, per poter avere la luce nel mio esercizio di osteria.

E' semplicemente « falso » che la somma suddetta sia stata da me pagata a titolo, e quale riconoscimento, di penalità per abusivo uso di energia elettrica. Nel mio esercizio « nulla, assolutamente nulla di abusivo ».

Moggio Udinese 28 ottobre. Davorio Giovanni

**PORDENONE**  
Al Sociale Questa sera avremo l'ultima della Compagnia Zago con la serata di onore dell'illustre artista.

## Cronaca Cittadina

### In Cimitero

Viviamo giorni di commemorazione. Ad Aquileia, a Roma con grandiose cerimonie si glorificano i Morti Ignoti per la Patria, e tutta riconoscente, ai solenni riti si associa, vibrando di un solo sentimento: la riconoscenza verso i Morti ed Ignoti che per lei caddero trasvolando a gloria immortale. Ma ricorre in questi giorni anche la commemorazione dei defunti che più amammo in vita; e gli affetti più profondi stroncati dalla morte, si ridestano di un tratto più intensi nel nostro cuore dove non si erano mai spenti.

Però si vedono aumentare le visite al nostro Camposanto; si vede ogni tomba, perfino le dischiuse tanti e tanti anni addietro, amorosamente ripulite, abbellite, infiorate, illuminate....

Giusto ieri abbiamo fatto una visita; e vedemmo una continua processione massime di donne e bambini che portavano girlande e fiori e meste donne aggirarsi fra le lapidi cospargendo le zolle su cui stavano erette di fiori e di qualche lacrima; altre lungo tempo restando inginocchiate sulla tomba di qualche loro caro, a pregare per lui, a conversare con lui. Nessun nuovo lavoro monumentale di scoltura abbiamo rotolo; di pregio ci parvero gli affreschi decorativi della parete e del soffitto (massime di quest'ultimo) per la tomba della famiglia Rizzani, nell'ala, d sinistra entrando.

A proposito dei monumenti, abbiamo udita una osservazione che ha il suo valore. Il Cimitero cittadino, dovuto allargare di molto per le tristi necessità della guerra, può bastare ora ai dolorosi ma ineluttabili bisogni per i quali fu creato nella sola parte al di là della chiesa, parte compresa entro il vecchio recinto, anziché continuare ad essere destinata per le inumazioni comuni, potrebbe convenientemente divisa in riquadri minori, essere destinata alle sepolture veramente monumentali: — con cappelle funebri artistiche, coi gruppi e statue (per le quali l'artista avrebbe libertà di concezione non costretta, come ora, dalla ristrettezza del porticato e delle colonne. Naturalmente, occorrerebbe campare le costuzioni, secondo il progetto dell'architetto Presani, dare all'ingresso tutta l'austera imponenza che era segnata nel progetto medesimo con le statue ornamentali; che ne accrescerebbero la maestosità... L'idea, che fu già ventilata in seno alla commissione di ornato, si non erriamo, dal cav. Calligaris, merita, a nostro credere, ogni considerazione; tanto più che, in ultimo, la vendita dei ripari da concedersi «a perpetuità» non soltanto compenserebbe le spese non certo lievi, e a col tempo sarebbe, come fu la vendita dei posti riservati, fonte di entrata non lieve.

Tornando alla visita di ieri, notammo che sepolture dei militi periti nella guerra molte avevano il loro fiore, deposito di recente. Moltissime però, la grande maggioranza mancavano di ogni segno pietoso. Facciano i cittadini, e più di ogni altro, le donne, che ognuna abbia fra domani e giovedì, il suo fiore; testimonianza di gentilezza e di pietà.

Abbiamo, un anno fa, salvo errore, lamentato che fosse lasciata senza ricordo, la tomba di un giovane che molto prometteva all'arte. Pietro Paolo Cassutti, rimasto ucciso da un colpo di fucile, presso il tiro a segno, il 3 novembre del 1918, quando un pugno di cittadini si armò a cacciare da Udine l'aborrita soldataglia austriaca e ad impedire che vi entrassero i resti dell'esercito disfatto e fuggiasco. La madre dell'ammoso giovane venne a dirci allora che il ricordo da porre sulla sua tomba era già in lavoro.

E' ieri, infatti, vedemmo il bel monumento in marmo rosso e nero venato, e sulla lapide, leggemmo questa affettuosa sigla: « A — Pietro Paolo Cassutti — di Antonio e Giulia Minotti — anima cristiana ed eletta di artista — che al grande privilegio dell'arte — univa l'amore per la Patria — e la famiglia — Eri per giungere alla meta — ma altra gloria — ti vinse e rapì — ca-

...dolo combattendo eroicamente alla porta della tua città...  
...della Liberazione...  
...Al figlio diletto i genitori...  
...da austero inestinguibile...  
...posero...  
...Buoni, cari vecchi! Grandi...  
...te il vostro sacrificio, ma non...  
...fulgida e immortale è la gloria...  
...il figliuol vostro è passato alla...  
...morando per la difesa della...  
...lità, morendo per la grandezza...  
...sua Patria...  
...Domani, il comune farà...  
...nel maestoso atrio del Cimitero...  
...grandi corone: Sui ricchi nastri...  
...una, si legge: « Il Comune...  
...d'una — Ai nostri, valorosi...  
...Caduti il 3 novembre 1918...  
...di il nemico »; Sui quali...  
...Il Comune di Udine — Ai...  
...nefatti...  
...Le fu. zioni religiose...  
...Nella ricorrenza della compa...  
...razione dei defunti, nella chie...  
...Cimitero, si svolgeranno le...  
...li funzioni: domani, martedì...  
...ore 14, vespero dei morti, cul...  
...ri, un discorso del padre gua...  
...e il canto del coro: « Pietà...  
...dei nostri cari morti »; poi la...  
...zionale processione intorno a...  
...recinto...  
...Mercoledì 2 novembre, ore...  
...prima messa; ore 7.30 messa...  
...brata da S. E. l'Arcivescovo...  
...ufficio dei Morti e Messa c...  
...Alla sera, verranno celebrate...  
...zioni del giorno precedente...  
...Giannetto Penna...  
...Due Gran Premi...  
...gillo d'oro...  
...Compagnie - Mol...  
...Materiale...  
...Ingresso Dettaglio...  
...Nagario Ultra...  
...P. V. E. T...  
...Prezzi fortissimo...  
...Trafforia al NUOVO ASS...  
...Via Rauscedo, 2...  
...Dal 1 ottobre si fanno pe...  
...Cucina di 1.º ordine...  
...Cav. G. Zan...  
...PADOVA...  
...MUSIC...  
...Forniture comp...  
...ed access...  
...VIOLINI - MAN...  
...BANDE - ORCHE...  
...GRAMMOFO...  
...NOLEGGIO AUTOM...  
...Telefono 120 - Via Voltur...  
...- GARAG...  
...VANZETTO RODOLFO...  
...Nuova Cappella...  
...Via Mercatovecchio 13...  
...prop. MARIA BERTO...  
...Cappelli delle primarie...  
...che - ultimi modelli inven...  
...- specialità per ragazzi...  
...Berretti da L. 2.50 a L. 4...  
...CASA DI CURA...  
...del Dott. A. CAVAR...  
...ne chirurgia - ginecologia...  
...Ambulat. dalle 11 alle 15...  
...UDINE Via Treppo...  
...brevetto...  
...a piani sm...  
...bile unica...  
...da TREMONTI...  
...Guardarsi dalle imitazioni...  
...STUFE a segatura...  
...STUFE "Ignis"...  
...CUCINE ECONOMICHE di ogni...  
...e prezzo...  
...Cucine a Segatura brevettate...  
...Ditta TREMONTI...  
...brevetto...  
...Ponte...  
...UDINE

# STUFE

Guardarsi dalle imitazioni

# STUFE a segatura

"Ignis"

# CUCINE ECONOMICHE

Cucine a Segatura brevettate

# Ditta TREMONTI

UDINE

Gentile invito del Regg. Savoia Cavalleria

Alla nobilissima Elisa de Puppi, presidente del comitato pro...

Gentilissima Contessina,

Ho l'intenzione del reggimento di festeggiare degnamente quest'anno il giorno...

Resto della funzione in Roma al Soldato...

Resto della funzione a piedi - Convegno ufficiale del trombone d'argento...

Resto della funzione in Udine con la 2. pat. della Savoia.

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Il Municipio poi fa appello affinché un gruppo di cittadini si rechi a patriottica festa per dimostrare...

Cittadini che onorano la città Il nostro egregio concittadino, dott. Carlo Battistella, segretario di un'importante organizzazione comunitaria a Venezia, è stato nominato in questi giorni segretario generale della Federazione Industriale Lombarda di Milano...

Sappiamo che il dott. Battistella, pure assumendo il nuovo incarico che gli è stato offerto, non abbandonerà del tutto la direzione del suo attuale ufficio, nel quale egli ha avuto così spesso occasione di dare la sua attività per lo studio e per la tutela dei più vitali interessi economici della regione veneta.

Agli ufficiali in congedo Il comando del presidio militare di Udine informa che, per speciale disposizione del ministro della Guerra, tutti gli ufficiali delle categorie in congedo sono autorizzati, in deroga alle norme in vigore, a vestire l'uniforme nei giorni 2 e 4 novembre prossimo venturo, in occasione delle solennità commemorative che cadono in tali giornate.

Il franco-bollo-ricordo Domani e fino a tutto novembre saranno messi in vendita presso l'Ufficio della Posta Centrale ed in quello di Pordenone, francobolli speciali commemoranti la vittoria delle nostre armi.

Tali francobolli potranno essere adoperati sia isolatamente, sia promiscuamente a quelli Comuni per la franchitura delle corrispondenze da e per l'interno del Regno e per le colonie, fino a tutto il 31 dicembre 1921; non potranno essere venduti più di un quarto per giorno del quantitativo assegnato ed in misura di tre serie o dodici francobolli per acquirente.

Un inno a Paderno Sabato sera i pompieri furono chiamati a Paderno perchè un incendio, ora sviluppato nella casa di certi Angelo e Giacomo Cecon. Il fuoco ardeva in un locale adibito a magazzino e sul fienile; i militi, con alcune opere di isolamento, salvarono l'abitazione limitando i danni a 10 mila lire circa.

Udinese borseggiato a Treviso Sabato alle 13.30, mentre il concittadino Fabrizio Cecchini abitante in via Liruti, saliva sul treno per ritornare a Udine, si accorse che gli mancava il portafoglio contenente 370 lire e documenti importanti. Il prete signore sarà riconoscente a chi fosse in grado di fargli avere i documenti spariti.

TEATRO SOCIALE Il Boffardo

Con «Eva» la compagnia Darciò ha chiuso ieri sera brillantemente il corso delle sue recite. Particolarmente festeggiato fu il bravo tenore Guido Agnoletti che con la sua bella voce calda, appassionata e potente, plasmò un «Flaubert» che non teme confronti.

È attesa l'edizione del «Boffardo» che la compagnia di Ubaldo Palmari ci darà stasera alle 21. Il poema drammatico dugentesco in 4 atti di Nino Berrini che già appassionò il pubblico udinese, sarà gustato ancora con piacere, sicuri che il Palmari con le ottime cadavratrici e Wanda Capodaglio, Thea Corsani Dina Santini e Anita Granozio è tutt'oggi agli ottimi artisti, renderanno il lavoro nella sua magnificenza drammatica con efficace senso di arte. Lo spettacolo è curato egregiamente e quest'unica rappresentazione promette ottima riuscita.

Domani avremo invece due grandi rappresentazioni della Tournee drammatica italiana diretta da Maria Ganossa, il primo atto della Compagnia Zacconi che svolgerà un interessantissimo programma che ci riserviamo di pubblicare domani, per mancanza di spazio.

Cinema Teatro Moderno

Stasera ultimo programma e fine della colossale film a serie. «Il diavolo della morte» che tanto successo ha ottenuto la settimana scorsa.

Per completare il programma verrà proiettata una straordinaria e rarissima film in due atti: «Altezza vertiginosa».

Per domani si annuncia un vero capolavoro cinematografico interpretato dalla bellissima Francesca Bertini.

«Odette» in quattro atti di Vittorio Sardou. Le proiezioni sono accompagnate da una scelta orchestrale diretta dal M. Oscar Mazza, e il violino prof. Ramiro Nardelli.

Cronaca dello Sport Martedì primo novembre avranno luogo allo Stand della Rotonda delle importanti gare di Tiro allo Storno dotate di lire 3 mila. di premi. Siamo certi che i sigg. Tiratori vorranno intervenire numerosi per dare maggior interesse alle gare suddette.

Circo Zavatta Oggi, serata d'onore del ginnasta e di Toni. Ammireremo esercizi aerei di ogni genere e novità. La rappresentazione, con prezzi ribassati, sarà chiusa da nuova pantomima.

I numeri del Lotto Estrazione del 29 Ottobre

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th numbers. Rows include Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Sui luoghi devastati dall'alluvione

ROMA, 31. - Il Ministro dell'LL. PP. on Micheli non avendo potuto, per ragioni di governo, assentarsi dalla capitale, ha delegato il sottosegretario di Stato on. Lombardi a recarsi a Napoli per visitare i paesi colpiti dall'uragano. L'on. Lombardi è già partito alla volta di Napoli ed ha iniziato il suo giro nei Comuni vesuviani. Proseguirà poi per la Calabria per rendersi conto dei danni ivi prodotti dalla recente alluvione. L'on. Micheli è d'accordo col ministro del tesoro on. De Nava, che ha già provveduto all'anticipazione dei fondi necessari per i soccorsi urgenti.

La giornata di lavoro agricolo

GINEVRA, 31. - Nella seduta di ieri della Conferenza internazionale del lavoro la delegazione governativa italiana, alla quale si sono associate quelle del Governo inglese ed olandese ha presentato una mozione con la quale si propone di iscrivere all'ordine del giorno della prossima conferenza internazionale del lavoro la questione della giornata legale del lavoro agricolo.

Re Alessandro torna in Serbia

PARIGI, 31. - Il Re di Serbia è sbarcato Parigi stasera alle 17.40, per rientrare a Belgrado, via Sempione.

Combattimenti duri

MADRID, 31. - Il generale Berensuer ha informato il ministro della guerra che il combattimento di Magan, sulla costa Decanara è stato durissimo. Le perdite spagnole sono considerevoli. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. La guarnigione di Magan, accerchiata, ha rotto l'investimento con una impetuosa sortita, infliggendo serie perdite al nemico.

La grande festa danese a Copenaghen

COPENAGHEN, 31. - Nella sala dei festeggiamenti del Municipio di Copenaghen ha avuto luogo la solenne cerimonia della celebrazione del seicentenario danese, con l'intervento di numerose rappresentanze del mondo politico intellettuale ed artistico della capitale, e di circa 600 membri della sezione della Dante Alighieri di Copenaghen. Il palazzo municipale era riccamente addobbato di bandiere italiane e danesi. Il borgomastro Jensen nell'annunciare la decisione presa dal consiglio di imporre il nome di Dante alla superba piazza della Giptica, ha posto in rilievo tutto il significato intellettuale e politico della decisione, in un discorso che è stato un vero inno di omaggio alla cultura ed all'arte del popolo italiano.

All'applaudito discorso del borgomastro ha risposto il regio ministro d'Italia a Copenaghen, barone Aloisi, illustrando in applauditissimo discorso il simbolo racchiuso nell'alta figura di Dante e l'ideale di giustizia e di fratellanza universale ai quali l'umanità disingannata dalla guerra, sente il bisogno di ricorrere. Ha dato l'annuncio ufficiale del dono fatto alla città di Copenaghen, dalla città di Roma, e consistente in una colonna di granito, accompagnata da un rilievo in bronzo, rappresentante Dante, offerto dalla città di Firenze.

Ha seguito un'applauditissima accademia musicale diretta dal maestro Renzoni nella quale ha cantato anche l'artista italiano comm. Battistini. Tutta la stampa danese fa eco ai discorsi del borgomastro di Copenaghen e del ministro barone Aloisi, inneggiando all'Italia ed alla cordialità dei rapporti italo-danesi.

La bandiera della Sardegna per Roma

CAGLIARI, 31. - Alle 13.30 sono partite per Roma le bandiere del 46 fanteria e le rappresentanze che parteciperanno alle onoranze al milite ignoto. Un imponentissimo corteo, formato da reparti delle truppe del presidio e dalle associazioni civili e militari e da una folla enorme, si è mosse alle 12.30 dalla caserma Carlo Alberto ed ha percorso le vie principali della città, fra l'entusiasmo della cittadinanza, e si è recata alla stazione le cui addiacenze erano gronde di folla. Al momento della partenza vi è stata una grandissima dimostrazione patriottica.

Da Sassari è partita la rappresentanza del 45 fanteria con la bandiera del reggimento e col lavoro del 9. reparto d'assalto. Un imponente corteo composto di autorità, ufficiali, associazioni con bandiere e musica e grande folla l'ha accompagnata alla stazione. In tutta l'isola si costituiscono sotto-Comitati per celebrare il 4 novembre.

Notizie in breve

A Ravenna, alla presenza di autorità civili e militari, di varie rappresentanze con bandiera, e di numerosa folla, è stata inaugurata una targa in bronzo alla memoria dei ravennati caduti in guerra.

Pronunciarono nobili discorsi il sindaco Ruzzi, l'avv. Pio Peletti e Federico Comandini. Nel pomeriggio in piazza di Porto Corsini si è inaugurato il monumento a Nazario Sauro.

A Pisa si è recato il sottosegretario per l'Agricoltura, on. Spada, il quale ha visitato il deposito dei cavalli stalloni.

Più tardi ha visitato la Scuola Superiore di Agricoltura.

Ad Alessandria è giunto il sottosegretario alle Poste e telegrafi on. Brezzi, calorosamente ricevuto dalla popolazione.

INGRAZIAMENTO

LA FAMIGLIA AVOGADRO ringrazia commossa e riconoscente tutti i conoscenti e le buone persone che hanno voluto o con la loro presenza o sia pure con un gentile e pietoso pensiero di rimpianto, onorare la santa memoria della loro amatissima



Comune di Udine

È aperto concorso al posto di medico chirurgo condotto del settimo reparto (esterno). Stipendio iniziale lire 8 mila, elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14 mila al compiersi del 22. anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 30 novembre p. v. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale. Il sindaco: Spezzotti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Vari cent. 10 - Commerciali cert. 15 (Minimo 20 paro e)

SMARRIMENTO. - Mancìa competente a chi porterà presso mio magazzino siti in San Gottardo Morosina 9, Udine, un sacco di formaggio sardo smarrito la sera del 29 sulla strada Cividale-Udine. Pani Sebastiano.

URGENTE donna tutto fare piccola famiglia civile. Presentarsi Via Roma, 12. Int. 6.

CERCO signorine bar orario dalle 20 alle 23 circa presentarsi Teatro Sociale presso la proprietaria del Caffè.

LEZIONI di arazzi egiziani ed assiri, impartisce Angelina Sticotti. Via Poscolle 27 Udine.

VENDETE VENDESI blocco 1 casa 8 vani comodità altre due piccole case e vastissimi magazzini adatti a qualsiasi industria o deposito vaste adiacenze possibile raccordo ferroviario. Indirizzare offerte cassetta numero 2393 Unione Pubblicità, Udine.

PZZI a file, pizzi a Cantù, veli per cappelli e vestiti a maglia: occasione. Rivolgersi in via Poscolle 59.

ULTIMI GIORNI liquidazione profumerie Ellero, Piazza V. E. Udine.

ASSUMESI vidimazione passaporti per l'estero.

Commerciati FORMAGGIO pecorino sardo ottima qualità offresi ingrosso. Litta Arneodo Mentor e C. Viale Stazione 5 Udine.

CARBONI, coke, fossile, lignite si trovano nel grande deposito Isma Italo Piva, via Superiore.

TRASPORTI Ceileri con camion 15. Ter. prezzi veramente eccezionali. Falconi via B. Carli 7. Udine

LUIGI ROSELLI - Udine PIAZZA MERCATONUOVO Vendita all'ingrosso saponi profumati e da bucato

SIRIO Creme da scarpe Brill - Taos - Lion Noir - Ecla MERCERIE E CHINCAGLIERE

Vendita all'ingrosso e dettaglio Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Gabinetto Dentistico già GRACCO VIA DELLA POSTA, 8 (presso il Duomo) Otturazioni in cemento, porcellana, amalgama e oro. - Denti artificiali irricosicibili con apparecchio in oro e cautschuck - Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato - Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

MALATTIE d'occhio - Naso - Gola Specialista Dott. Comm. V. G. CAMPANILE Via Aquileia - Angolo via Zoletti 2 UDINE

ESPOSIZIONE MODELLI PELLICCE, MANTELLI, TOILETTE :: :: della Casa M. GAGGIO & C. DI TORINO ALBERGO CROCE DI MALTA 20 - 30 - 31 Ottobre

ARATRI Sempre pronti dei diversi numeri e per tutti i terreni e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine, per le Latterie, ecc. Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

LA VITRUM Deposito per dettaglio - Piazza Mercatonuovo (ex San Giacomo)

BORSALINO (Antica Casa) si trovano nelle forme più eleganti e più recenti modelli in tutti i colori, per tutti i gusti, a prezzi convenientissimi presso la Ditta BARBISIO F.lli ZAGOLIN GROSSO VOLTZ & C. UDINE - Via Mercatovecchio 8

MANIFATTURE Angelo Massarutto - Udine Via Mercatovecchio, angolo V. Pulesi Grande assortimento stoffe da Uomo e Signora Biancheria, seterie, velluti, cotonerie, tappezzerie, ecc. Prezzi della massima convenienza

CORONE - PALME - CUSCINI in fiori freschi, metallo, celluloide PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA Ditta G. RHO & C. di Zolo Pravisani UDINE - Via Manin 14 - UDINE Fiori freschi e artificiali, Bulbi, Semi, Piante, Viti, ecc.

Studenti Municipi Collegi MASOLINI & C. UDINE PATRONATI SCOLASTICI Piazza S. Cristoforo - Telef. 352

MOLTI CREDONO che un rimedio così portentoso come la IMMUNINA F. M. per preservarsi dalle ulcere veneree, blenorragia, sifilide, abbia un prezzo altissimo. Niente affatto Costa semplicemente L. 7 (b. c.) ed è sufficiente per un lungo uso. Se non trovate la IMMUNINA F. M. dal vostro Farmacista ordinarla inviando vaglia al LABORATORIO FARMACOLOGICO FIORENTINO, (Via Nazionale, 12 - Firenze) e la riceverete subito in pacchetto franco e raccomandato. Deposito e rappresentanza: Ditta Malesani Rina di e Scapini - Udine

"ESPRESSO" è la marca dei sorrogati di caffè che dovete sempre preferire ESPRESSO Vero Estratto Olandese CAFFE' SUN - CICORIA SANTOS REGALIAMO una Macchinetta di Caffè Espresso, a chi troverà il relativo buono, posto a caso in numerosi pacchetti del nostro VERO ESTRATTO OLANDESE

**ORARIO FERROVIARIO**

**Partenza da Udine**  
 Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 2.10 — Acc. 8 — dir. 11.47 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accorciato 20.  
 I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.  
 Il treno delle 17.50 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 4.8 — 8.40 — 12.14.07 — 1.05 — 23.15.  
 Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16.19.25.  
 Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVI-GNANO: 5.5 da Grado — 6.3 — 11.15 — 17.35.  
 Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.  
 PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.  
 Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.  
 Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: Acc. 5.18 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.  
 Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.  
 Arrivi a Mestre, rispettivamente 9.6 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.  
 Partenza da Mestre per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.31 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.  
 Partenza da Mestre per Bologna 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.48 — 16.53 — 20.23 — 23.33.  
 Per S. DANIELI: 7.10 — 11.55 — 14.44 — 18.44.  
 Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.21 — 17.50 — 19.38.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.  
 Da CASARSA per GERONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.30.  
 Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.  
 Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.  
 Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 12.25.  
 Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.  
**Servizi automobilistici**  
 Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.  
 Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

**Arrivi a Udine**  
 Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.  
 Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia. I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.  
 Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.  
 Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVI-GNANO: 7.10 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.  
 Il treno delle 7.10 è sospeso la domenica.  
 Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.  
 Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica. Il treno della 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.  
 Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.  
 I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.  
 Arrivi a Mestre da Bologna: 6.55 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.59 — 23.16.  
 Partenza da Mestre, rispettivamente: 0.40 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.  
 Arrivi a Mestre da Milano: 8.24 — 12.4 — 16.6 — 14.30 — 21.71 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.  
 20.5.  
 Da S. DANIELI: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 12.33 — 18.29.  
 A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.  
 A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.  
 A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

**Servizi Automobilistici**  
**Partenza da Udine**  
 da Latisana, Focinale, Mortegliano, per Mortegliano, Focinale, Latisana, per Talmassona, Rivignano, Latisana, per Mortegliano, Talmassona 11, per Campofornido, Bertoldo, Varmo da Latisana per Rivignano, Codroipo 16.45.  
 da Codroipo per Talmassona 6.55 —  
**Arrivi a Udine**  
 da Latisana, Rivignano, Talmassona, da Talmassona, Mortegliano 14, da Varmo, Bertoldo, Campofornido e Latisana da Codroipo, Rivignano 19.30.  
 da Codroipo da Talmassona 8.20 —  
 Il servizio è sospeso nei giorni festivi per la linea Latisana-Codroipo, ma si compie la prima corsa stabilita nel

L'acquisto più conveniente di

# MOBILI

Lo potete effettuare nel vostro interesse presso la Ditta

## A. CRIPPA - R. LEVATI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

# MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a  
 Prezzi di assoluta concorrenza

Tappezzerie in genere - Specialità ottomane meccaniche

Contro la tosse, catarro, influenza ecc.

# Pillole ATUSSIS

insuperabili!!!

Guardarsi dalle contraffazioni e dalle sostituzioni. Richiedere in tutte le farmacie le vere pill. Atussis dello Stabilimento Malesani Biondi e Scapini Udine - L. 3,30 la scatola

**Acherina** la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di Soda - Creme lion Noir, Ecla ecc. Unio da carro - Pacchetti coloranti "Super Irise", Saponelle al bisolfomio - Noemi ecc.

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri  
 Rinomato «Gesso per Lavague» di Madesimo

**ADRIANO TAMBURLINI**  
 UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Pascole) Telefono - 13-



# PELLICCERIE CAPPPELLI



**SORELLE VERZA - Via della Posta 36 - UDINE**  
**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**